

Lo ha annunciato il ministro Bucalossi alla conferenza sindacale sull'edilizia

Si sviluppa il movimento per l'occupazione

Il governo prepara un progetto di riforma del regime dei suoi scioperi generali ieri a Taranto e Catania

Verrà separato il diritto di superficie da quello di edificare - Un primo successo dell'iniziativa delle forze democratiche - Gli interventi del ministro del Bilancio Andreotti, di Barca e Giannotta - La partecipazione di amministratori locali e forze sociali - Il saluto di Maurizio Ferrara

Convegno sullo sviluppo della provincia jonica - Le richieste dei Sindacati - Tutta Barletta è scesa in lotta per la salvezza dello stabilimento Montedison

L'edilizia nazionale sul «reddito» della Federazione CGIL, CISL, UIL e svoltasi ieri a Roma nel rosso teatrino delle Arti, è stata nello stesso tempo una iniziativa per preparare in modo adeguato la grande manifestazione di piazza degli edili e, soprattutto, una tappa del confronto tra sindacati, forze politiche e sociali, istituzioni dello Stato ad ogni livello del movimento dei lavoratori, delle forze democratiche e popolari che si sono mosse da molti anni in questo senso.

Per il governo hanno accolto l'invito a partecipare al convegno il ministro del Bilancio Andreotti e il ministro dei lavori pubblici Bucalossi; quest'ultimo, poi, ha anche annunciato una notizia finora inedita con il coinvolgimento di La Malfa, si stanno tenendo riunioni per elaborare un provvedimento di riforma del regime dei suoli, e saranno premiate con la pubblicazione i contenuti — ha detto il ministro — si può, comunque, dire che si baserà sulla separazione del diritto di proprietà dal diritto di edificare: quest'ultimo verrà assegnato agli enti locali al cui spetterà concedere all'imprenditore la facoltà di costruire. «Crisi», ha detto, «verranno assorbiti pubblicamente dalla rendita fondiaria, una serie di meccanismi volti ad incentivare l'edilizia sov-

venzionata e a facilitare l'accesso alla casa alle persone che hanno redditi medio-bassi».

Insomma, secondo quanto annunciato da Bucalossi, sarebbe un successo non indifferente del movimento dei lavoratori, delle forze democratiche e popolari che si sono mosse da molti anni in questo senso.

Per il governo hanno accolto l'invito a partecipare al convegno il ministro del Bilancio Andreotti e il ministro dei lavori pubblici Bucalossi; quest'ultimo, poi, ha anche annunciato una notizia finora inedita con il coinvolgimento di La Malfa, si stanno tenendo riunioni per elaborare un provvedimento di riforma del regime dei suoli, e saranno premiate con la pubblicazione i contenuti — ha detto il ministro — si può, comunque, dire che si baserà sulla separazione del diritto di proprietà dal diritto di edificare: quest'ultimo verrà assegnato agli enti locali al cui spetterà concedere all'imprenditore la facoltà di costruire.

Alla FIAT «ponte» il 3 novembre

Nel corso di un incontro svoltosi ieri a Torino, all'Unione industriale, la FIAT e la FLM hanno concordato — informa un comunicato dell'azienda — la sospensione dell'attività lavorativa negli stabilimenti e negli uffici dell'area torinese per il giorno 3 novembre. In attesa di soluzioni verranno adottate anche negli stabilimenti fuori Torino.

Le modalità retributive per la giornata del 3 novembre verranno concordate tra le direzioni dei singoli stabilimenti e i rappresentanti sindacali.

La risoluzione del Consiglio generale

La CGIL ribadisce l'impegno unitario per l'occupazione

Il Consiglio generale della CGIL, riunito ad Arcore nei giorni 22 e 23 ottobre, ha discusso e approvato la proposta di una nuova linea politica a nome della CGIL, ed ha adottato gli indirizzi venuti dalla discussione.

Il Consiglio generale riafferma — nel confronto con il governo, i sindacati, i partiti, le forze sociali e politiche — la validità dell'impegno unitario di lotta per l'occupazione e per un profondo rinnovamento delle politiche economiche, linea elaborata nei Comitati direttivi della Federazione CGIL-CISL-UIL.

È questo il terreno di confronto sul quale si stanno misurando le forze sociali e politiche. La iniziativa politica, l'azione e la lotta del movimento sindacale a tutti i livelli debbono riuscire a portare a unità le lotte dei lavoratori, attorno all'esigenza di nuove politiche e di provvedimenti immediati che consentano un intervento concreto di un mutato tipo di sviluppo. La lotta contrattuale che impegnerà milioni di lavoratori è un aspetto rilevante di questa lotta unitaria. Essa contribuisce a fare arretrare e battere gli indirizzi della politica padronale recentemente espressi dalla Confindustria. L'attacco che questa porta al potere contrattuale dei lavoratori e del sindacato nei luoghi di lavoro è diretto a riconquistare mano libera nei processi di ristrutturazione e a restaurare una condizione dell'economia sempre più fallimentare. Fa parte di questo disegno il tentativo della Confindustria di ridurre la piccola e media industria come massa di manovra contro i sindacati e di subordinarla al grande padronato.

Le piccole imprese

La CGIL ritiene che una nuova politica di sviluppo economico e della occupazione non è praticabile efficacemente senza il decisivo contributo di iniziative del comparto delle piccole e medie industrie. La CGIL ritiene che, pur nel rigoroso rispetto delle reciproche autonomie, la ricerca di soluzioni adeguate per una politica della occupazione può determinare adesioni di convergenza. Di questa valutazione fa parte la proposta di un Consiglio generale di continuare nella contrattazione specifica con le organizzazioni autonome delle piccole imprese e degli artigiani.

Il Convegno e la manifestazione degli edili, la giornata di lotta dei braccianti, il convegno e la manifestazione di Napoli, la partecipazione alla manifestazione euro-

maggiore forza in evidenza, l'opposizione « più decisa del movimento sindacale ad una proroga della scadenza dei vincoli urbanistici » (risposta per il 30 novembre), perché rischierebbe di rendere vana la lotta sul terreno, e la richiesta di « una legislazione dei suoli che colpisca alla radice la speculazione fondiaria e renda plausibile e possibile una programmazione sul territorio ».

Anche il compagno Luciano Barca, che ha portato il saluto e l'adesione della direzione del Pci, si è detto pienamente d'accordo con questa impostazione dei sindacati, sottolineando che « bisogna trasformare l'autorizzazione di costruire in una concessione di case, in vera e propria concessione. Ciò anche per dare certezze di ampio respiro, senza le quali non può andare avanti nessuna riconversione produttiva ». Dal canto nostro — ha aggiunto — confermiamo di fronte alla estrema gravità della crisi e di fronte ai disastri e ai tentativi del processo politico, la nostra disponibilità (ma è più giusto parlare di volontà) di accettare tutte le proposte politiche che competono ad una forza come la nostra; convinti, come siamo, che solo la convergenza e l'unità delle componenti democratiche possono superare i difficili problemi che abbiamo di fronte.

« Abbiamo avanzato — ha proseguito il compagno Barca — in Parlamento e sulla stampa proposte per un programma a medio termine. Abbiamo sentito che la DC si accinge a presentare le sue proposte e che il PSI ha tentato di lanciare un suo progetto (lo ha confermato Giannotta, della direzione, proprio nel suo intervento alla conferenza, ndr). Fedeli al metodo da partire dal basso, i comunisti, come responsabile economico del Pci — e non da questioni di schieramento, esamineremo con tutta la necessaria attenzione questa proposta, e daremo un confronto più ravvicinato e per appoggiare senza riserve e calcoli di parte, se esse appariranno capaci di avviare un superamento della crisi che ha colpito il movimento sindacale — ha detto — non si può rispondere con un generico elenco di cose da fare che poi non si faranno mai. Superare la crisi oggi c'è largo consenso nel paese. La questione è di realizzare le condizioni politiche di una svolta. Solo una svolta visibile nell'azione di governo, una svolta che superi il vecchio ma non la nuova tensione politica, potrà consentire alla strategia sindacale di acquistare coerenza, di affermarsi nei fatti ».

Un intervento in tono di mezzo, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti. Ha fatto molti complimenti al movimento sindacale. « È quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

cante e prioritario della trattativa contrattuale). La realtà è che i padroni vorrebbero la subordinazione del sindacato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

cante e prioritario della trattativa contrattuale). La realtà è che i padroni vorrebbero la subordinazione del sindacato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Concluso positivamente l'incontro governo-sindacati

Accordo di massima raggiunto ieri per i postelegrafonici

Ulteriori riunioni saranno fissate a breve termine - Intesa in materia di anticipi sui prossimi contratti e sulla riforma organica della azienda - I sindacati unitari degli statali convocati dal ministro della pubblica amministrazione il 31

L'incontro tra governo e sindacati dedicato ai postelegrafonici, svoltosi ieri sera al palazzo Vidoni, è terminato poco dopo le 21 con una intesa di massima sulle linee generali della trattativa. Ulteriori incontri per definire le questioni particolari, saranno fissati a breve termine.

In un comunicato congiunto governo-sindacati, diffuso in Parlamento e sulla stampa, si rileva che « si è proceduto ad utili approfondimenti delle anticipazioni nella linea del rinnovo contrattuale, e si è verificata la coerenza dell'impostazione della trattativa nell'ambito dell'intesa realizzata tra governo e federazione CGIL, CISL e UIL ».

I sindacati unitari degli statali CGIL-CISL-UIL (FLS) hanno comunicato dal canto loro, di essere stati convocati dal ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Cossiga, il 31 ottobre prossimo alle 9.30.

Durante l'incontro, come stabilito dall'accordo-quadro del 18 ottobre scorso tra governo e sindacati sul problema definitivo che il governo presenterà ai sindacati nel

prossimo incontro il cui svolgimento sarà fissato a breve termine ».

Sul problema della riforma organica delle aziende, il comunicato, dopo aver rilevato che tale richiesta è stata avanzata dai rappresentanti dei sindacati, conclude affermando che « il governo si è dichiarato d'accordo affinché, nel quadro della trattativa avviata, siano affrontati, secondo un calendario da stabilire nella prossima riunione, i problemi della ristrutturazione delle aziende e del nuovo ordinamento del personale, problemi la cui soluzione, anche nell'ambito del preminente della generalità dei cittadini, dev'essere ricercata e trovata in un quadro unitario e coerente ».

I sindacati unitari degli statali CGIL-CISL-UIL (FLS) hanno comunicato dal canto loro, di essere stati convocati dal ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Cossiga, il 31 ottobre prossimo alle 9.30.

Durante l'incontro, come stabilito dall'accordo-quadro del 18 ottobre scorso tra governo e sindacati sul problema definitivo che il governo presenterà ai sindacati nel

prossimo incontro il cui svolgimento sarà fissato a breve termine ».

Sul problema della riforma organica delle aziende, il comunicato, dopo aver rilevato che tale richiesta è stata avanzata dai rappresentanti dei sindacati, conclude affermando che « il governo si è dichiarato d'accordo affinché, nel quadro della trattativa avviata, siano affrontati, secondo un calendario da stabilire nella prossima riunione, i problemi della ristrutturazione delle aziende e del nuovo ordinamento del personale, problemi la cui soluzione, anche nell'ambito del preminente della generalità dei cittadini, dev'essere ricercata e trovata in un quadro unitario e coerente ».

I sindacati unitari degli statali CGIL-CISL-UIL (FLS) hanno comunicato dal canto loro, di essere stati convocati dal ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Cossiga, il 31 ottobre prossimo alle 9.30.

Durante l'incontro, come stabilito dall'accordo-quadro del 18 ottobre scorso tra governo e sindacati sul problema definitivo che il governo presenterà ai sindacati nel

Mercoledì chiudono i benzinaieri della FAIB

La Federazione autonoma italiana benzinaieri (FAIB) ha proclamato la chiusura dei distributori dalle ore 7 di mercoledì 29 alle ore 7 di giovedì 30 ottobre per protestare contro l'aumento dei prezzi della benzina e per rivendicare un miglioramento dei margini riservati ai gestori.

« Nel rilevare che molti benzinaieri costretti ad un autosfruttamento per sopravvivere, la FAIB denuncia il fatto che governo e società petrolifere hanno consentito l'acuirsi del problema di distribuzione a bassissima remuneratività ».

L'annuncio dato ieri nel corso di una conferenza stampa

Il 30 ottobre primo incontro per il contratto dei chimici

Interessa 350 mila lavoratori del settore privato - Replica dei sindacati di categoria alle posizioni rigide del padronato - I contenuti della piattaforma

Giovedì 30 ottobre inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 350 mila chimici del settore privato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

cante e prioritario della trattativa contrattuale). La realtà è che i padroni vorrebbero la subordinazione del sindacato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

cante e prioritario della trattativa contrattuale). La realtà è che i padroni vorrebbero la subordinazione del sindacato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

cante e prioritario della trattativa contrattuale). La realtà è che i padroni vorrebbero la subordinazione del sindacato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del Mezzogiorno, è quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della CISL Carniti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL ».

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono « drainare lo scontro » — ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione — o se invece vogliono « far saltare » i contenuti qualitativi e quantitativi indicati dai sindacati), ma il « ciclo dei contratti ».

È « l'accusa risibile » — ha detto Cipriani — quella rivolta dal padronato ai sindacati di voler attentare alla libertà dell'impresa con la richiesta del controllo di gestione che non colpirebbe i rivenditori, le riconversioni, l'occupazione e i problemi connessi (obiettivi che costituiscono l'elemento qualifi-

Per decidere un'azione comune con i sindacati britannici

Delegazione FLM a Londra per la Leyland Innocenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Da questa mattina una delegazione della FLM e del Consiglio di fabbrica della «Leyland Innocenti» è a Londra per un incontro con i sindacati britannici e i rappresentanti delle fabbriche inglesi del gruppo.

Le ultime ricattatorie dichiarazioni del presidente della «British Leyland» che ha posto un ultimatum di 1500 licenziamenti subito e l'arresto di tutti gli accordi aziendali in materia di ritmi, carichi di lavoro, contributi sociali per non mettere in liquidazione la società hanno reso indispensabile un vertice della situazione del gruppo e delle sue

prospettive produttive. Nella provincia di Milano si prepara intanto per mercoledì lo sciopero generale del trentomila metalmeccanici. La decisione è stata presa dalla FLM e dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL. Non è solo una testimonianza di solidarietà con i lavoratori della fabbrica Innocenti ma anche una prima risposta all'inevitabile ricatto della direzione.

Se il ricatto dovesse passare, non sarebbero solo i lavoratori della fabbrica Innocenti ma l'intero movimento, che si troverebbe di fronte ad un precedente che rimetterebbe in discussione l'intero sistema di rapporti sindacali e contrattuali.

tiche, PCI, PSI e DC, unitamente all'assessore al lavoro del comune di Milano, hanno concordato di fare, assieme all'Amministrazione provinciale di Milano, un incontro, un passo ufficiale nei confronti del governo al quale chiederanno di impegnare la British Leyland in un confronto serrato, scongiurando prima di tutto, qualsiasi atto unilaterale dell'azienda.

Per la prossima settimana è prevista una riunione interministeriale, per esaminare la vertenza. Lo ha dichiarato il ministro del lavoro, on. Toros, al termine della riunione del CIPE. Non si conosce ancora la posizione del governo (nonostante siano per scendere « i termini » posti dalla società britannica.

TARANTO, 24

Sciopero generale di 4 ore oggi a Taranto, per l'occupazione e lo sviluppo della provincia jonica. Questa è la prima risposta di lotta che i lavoratori e la città danno all'atteggiamento del governo centrale apparso intanto sulle questioni poste dalla «Vertenza Taranto», i cui obiettivi, lungi dal rientrare nell'ottica provincialistica, hanno un più ampio respiro regionale e meridionale. Le caratteristiche della «Vertenza Taranto» sono state più volte ribadite dalle forze politiche locali e dalle assemblee elettive della nostra provincia, nonché dal Consiglio regionale. Questo impegno degli enti locali, spesso solo formale, deve fare un salto qualitativo; questo il senso della relazione del segretario provinciale della CISL, Giase, che a nome della Federazione unitaria ha aperto i lavori del convegno indetto dai sindacati e a cui hanno partecipato i partiti democratici di Taranto.

Giase ha chiesto la convocazione immediata dei Consigli comunali e provinciali, dal quale emergano impegni concreti di intervento, che in nessun processo nuovi per lo sviluppo economico della nostra provincia, creando nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda l'Ente Regione il movimento sindacale rivendica una seria programmazione soprattutto in tema di assetto del territorio, su questioni come il piano ospedaliero, e inoltre un intervento organico in agricoltura e nei trasporti, il confronto con le partecipazioni statali.

Il compagno Fretta della segreteria provinciale del PCI ha ribadito che sempre più articolata deve essere la lotta, che può assumersi anche forme nuove ed originali, per superare l'immobilismo dell'Ente Regione.

Successo pieno ha avuto lo

CATANIA, 24

Migliaia e migliaia di lavoratori in tutta operaie, donne bianche, tutti scendendo gli slogan contro la disoccupazione, hanno dato vita ad una grandiosa manifestazione di protesta unitaria a Catania, centrata sui settori dell'industria e dell'edilizia. C'erano tutti i 2.500 lavoratori dell'industria elettronica S.G.S.-Ates così come ci saranno tutti lunedì in fabbrica a lavorare e a difendere il posto di lavoro, minacciato dal gravissimo provvedimento di cassa integrazione per tutti dipendenti, che la direzione dell'S.G.S.-Ates ha deciso di far scattare appunto da lunedì.

La S.G.S.-Ates di Catania, così come la fabbrica Camporella di Agrate Brianza, puntano oggi alla cassa integrazione, ma fanno chiaramente intravedere come obiettivo assai prossimo quello del decentramento da industrie elettriche ad elettromeccaniche. Per questa integrazione significherebbe circa 5 mila posti di lavoro in meno perché non solo verrebbe ridimensionata la S.G.S.-Ates, ma essa verrebbe sostituita da una attesa fabbrica della IRI-Siemens.

BARLETTA, 24. La lotta dei lavoratori della Montedison è diventata la lotta di tutta Barletta per la occupazione e lo sviluppo economico. Tutte le attività sono state bloccate quest'oggi in occasione dello sciopero generale cittadino indetto dalle organizzazioni sindacali a sostegno della laboriosa vertenza che oppone i lavoratori della Montedison alla direzione dell'azienda.

Come è noto qualche settimana fa la direzione della Montedison ha reso nota l'intenzione di vendere alla Fedon di Verelli alla offrendo di acquistare il stabilimento dello stabilimento (come aveva fatto per altre fabbriche d'Italia), venendo meno agli impegni sottoscritti nel passato che assicuravano lo sviluppo del settore occupazionale e l'ammmodernamento delle strutture produttive. La risposta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali è stata immediata. Si è richiesto l'immediato blocco della vendita alla Fedon, che avrebbe prodotto l'arresto delle attività produttive e la discussione dei problemi dell'azienda nell'ambito dei programmi del prossimo piano nazionale per la chimica.

Oggi tutte le categorie produttive (commercianti, artigiani, operai delle altre aziende insieme agli studenti) sono scese in sciopero con la solidarietà di tutti i partiti democratici per ottenere una soluzione della vertenza, che è parte significativa della lotta per la difesa della democrazia in tutto il nord Barese, colpito da una grave crisi economica (si contano oltre ventimila disoccupati). Migliaia di lavoratori e di cittadini hanno partecipato ad un lungo corteo che ha attraversato la città e che si è concluso con un comizio durante il quale hanno parlato dirigenti sindacali, dirigenti di partiti democratici e il sindaco di Barletta in rappresentanza della amministrazione comunale.

La minoranza CISL vuole «libertà d'azione»

Il gruppo di minoranza CISL ha deciso di riprendere « la più completa libertà di azione » nei confronti della maggioranza confederale. Lo annuncia un comunicato dei consiglieri generali della minoranza nel quale si afferma che il gruppo di minoranza si ripropone la situazione di parità di attualità per tutti la ripresa dell'iniziativa del gruppo per il traguardo del recupero della CISL agli ideali del sindacalismo libero e democratico.

Sostanzialmente, a tre mesi e mezzo dall'accordo di gestione raggiunto all'interno della CISL il 19 luglio scorso, si ripropone la situazione di spaccatura per autonomia decisionale della componente di minoranza. Questa, motiva la ripresa della propria libertà di azione con il fatto che alla « disponibilità e alla buona fede » che animava la minoranza al momento dell'accordo interno, la maggioranza ha risposto con la denuncia di Scialoja ai proclami confederali e con la successiva sconcertante sentenza.

all'isola verde
chioggia-(ve)

potrete avere un appartamento
a lire

6.850.000

con piscina • 4 posti letto • bagno angolo cottura • posto auto terrazzo vista mare •

rivolgendovi alla
agenzia primula tel.041 4044 62
uffici aperti anche i giorni festivi